LA PATRIA DEL FRIULI

Mercoledì 3 Giugno 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 131

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Il Popolo

nella vita pubblica.

Quanto feconda di emozioni è in Italia la compartecipazione del Popolo alla vita pubblica, e pur troppo non di rado tali da renderci pensosi per l'età presente, e pavidi dell'avvenire!

In un passato non lontano il Popolo, dopo avere ne' Comizi eletto i Rappresentanti della Nazione, lasciava ad essi, senza un mandato imperativo, di agire secondo l'intelletto loro suggeriva ed i bisogni del Paese richiedevano. Oggi, al contrario, per maggiore educazione e coltura, o per eccitamenti di propagandisti faziosi, il Popolo (come il Coro della tragedia greca) accompagna l'azione dei principali Personaggi, Ministri e Deputati che agiscono sul grande teatro della politica nazionale.

Or se l'interessamento del Popolo a quella azione sarebbe prova di civiltà progredita, le agitazioni convulse noi reputiamo dannose, cosicchè aneliamo a vedere pacificati gli animi e diminuiti i sintomi d'infauste lotte sociali.

***

Parte secondaria è quella del Popolo, mentre segue col plauso o co' fischi l'opera de' suoi Rappresentanti; ma oggi il Popolo non si accontenta di funzionare come il Coro dell'attica tragedia o comedia ellenica. Oggi il Popolo in Italia (ed il vocabolo Popolo prendiamo nel suo senso restrittivo) figura quasi ogni giorno nella Cronaca delle cento città e persino delle campagne per azioni varie, quale attore nel dramma o nella farsa umana. E se dovessimo con esattezza di Cronisti dare il solo sommario delle azioni o manifestazioni popolari, temiamo assai che ci sarebbe da deplorare, anzichè ammirare, l'espansività di spiriti irrequieti nella ricerca di mezzi per il proprio benessere.

Oggi adunque, lasciamo da parte Ministri e Rappresentanti della Nazione, e segnaliamo agitazioni e manifestazioni della Piazza, cioè del Popolo.

***

Non dapertutto, come in Friuli, a seduzioni settarie le classi lavoratrici seppero opporre il buon senso ed il vero patriottismo. Quindi agitatori e propagandisti riuscirono a guastar le plebi delle città e da poco tempo anche quelle rurali.

In città cospicue, abusando del diritto di associazione e dell'odierna *libertà per tutti*, si crearono nuclei di congiurati contro la pace interna, e quando escono all'aperto, in Piazza, con la loro audacia tentano d'intimorire gli onesti cittadini; e tirannelli volgari con loro combricole plebajamente arroganti vogliono sostituire la da loro esecrate vecchie consorterie. E per solito dietro il Popolo che strepita e schiamazza, sta il livido ambizioso che muove fili come nel casotto dei buratini.

***

Ne' Giornali magni e minuscoli di ieri si citavano parecchi fatti di agitazioni e disordini, espressione triste del Popolo quale spettatore od attore nella vita pubblica, e ci vorrebbe tempo e spazio a commentarli tutti! Però su due fatti, assai caratteristici, qualche osservazione è opportuna. Di uno di questi fatti Genova fu scena; e dell'altro, la campagna di Roma.

A Genova, nel primo giorno di giugno, era corso l'on. Ferri, l'infaticabile propagandista settario, cui non basta l'*Avanti* per lo sfogo alla passione o frenesia socialista. E se, riconosciuto, udì dapprima qualche fischio al suo passaggio, trovò sùbito dopo sulla spianata dello Zerbino una folla degna di tanto apostolo. Il telegrafo dice che erano diecimille individui umani, davanti ai quali l'on. Ferri tenne una Conferenza sull'eterno e subdolo tema delle *spese improduttive*, e fu acclamatissimo. Quei diecimille, nella cospicua città marinaia, si dee davvero riconoscerli abbastanza corrotti dalle utopie che oggi imperversano nella vita pubblica italiana! E l'on. Ferri sia pur glorioso del suo trionfo oratorio!

***

Ma il Popolo non si accontenta di mostrarsi soltanto ossequiente ai corifei delle più strane e pericolose utopie. Abbiamo, infatti, dal telegrafo lo aneddotino di un attentato di comunismo, addirittura. Ed accadde nelle vicinanze di Roma, a Frascati, ad opera di un centinaio di contadini indubbiamente sedotti da furbi propagandisti sullo stampo dell'on. Ferri. I quali, impippandosi del diritto di proprietà, si accamparono su terre del principe di Piombino ed avevano cominciato a dissodarle per conto loro, quando, avvisata l'Autorità, dovette intervenire la cavalleria per farli sgombrare, ed i più riottosi furono messi in carcere.

E' abbastanza significante questo attestato comunista e lascia comprendere come si andrebbe con l'*Avanti* di Ferri, qualora, ad impedire gli eccessi settari, dai Partiti costituzionali non si opponesse altra propaganda, cioè quella che ricordasse a tutti gli Italiani, e più alle classi lavoratrici, ed alle plebi rurali, i loro doveri, oltrechè le aspirazioni giuste ed oneste del proletariato moderno.

Ormai in tutte le classi della società nostra certe idee e dottrine novissime hanno fatto breccia; quindi, accorti dei pericoli d'uno sviamento verso sentieri bui, quelli che amano il Popolo, abbiano cura di dargli un indirizzo, perchè possa essere veramente utile la sua compartecipazione alla vita pubblica.

G.

Parlamento Nazionale

Sedute del 2 giugno

CAMERA. — *Presiede Biancheri*. — *Antimeridiana*. — Cominciasi la discussione articolata dei capitoli del bilancio di agricoltura. Se ne approvano, dopo udite raccomandazioni sull'uno e sull'altro, i primi sessantuno.

Su proposta dell'on. De Amicis, benchè vi si opponesse il ministro Baccelli, fu approvato di aumentare di l. 50000 questo capitolo (cattedre ambulanti) diminuendo di altrettanta somma il capitolo 49, esperienze di concimazioni.

Pomeridiana. — Continua la discussione sulla mozione Pantano per l'esercizio ferroviario.

Dopo un discorso dell'on. Pellegrini, che parlò di mille cose e anche della mozione; prese la parola il ministro dei lavori pubblici on. Balenzano dichiara di preferire l'esercizio privato; ma se non riuscisse la stipulazione di favorevoli convenzioni, il Governo non esiterebbe a proporre l'esercizio di Stato. Accetta la mozione Pantano solo in quanto suoni come invito a presentare presto proposte concrete.

In ultimo, si annuncia la presentazione di due domande d'inchiesta parlamentare sulla amministrazione della marina.

In Italia e fuori.

Un fascio di notizie.

*** Le entrate postali, telegrafiche e telefoniche del mese di maggio superarono di lire 275,859 quelle accertate nello stesso mese del 1902; le entrate dal 1 luglio 1902 al 31 maggio 1903 segnano già un aumento di lire 4.928.584 in confronto allo stesso periodo dell'esercizio precedente

*** A Iglesias (Sardegna) si effettuava ieri l'ascensione di un pallone areostatico. L'operaio Cotza fu trasportato in alto, non essendosi liberato in tempo della fune ch'egli teneva. Precipitò da un centinaio di metri, rimanendo cadavere informe al suolo. La madre sua, presente, impazzì.

*** A Brusselles, in seguito a guasto al freno di un motore azionante una giostra, questa si mise a girare sull'asse centrale con vertiginosa velocità, scaraventando a terra un uomo, una donna e venti fanciulli. L'uomo rimase morto col cranio fracassato, la donna ferita alla testa, e tutti feriti anche i fanciulli.

*** A Zagabria, domenica e lunedì si rinnovarono sanguinose dimostrazioni contro il bano e contro l'Ungheria. Molti feriti.

*** Le elezioni in Serbia portarono una grande maggioranza di deputati favorevoli al ministero.

*** Del disastro di Toneka, nel Kausas, (America) si hanno particolari diffusi, commoventi: persone che dovettero passare la notte sugli alberi, vecchie madri salvate dai figli, imbarcazioni di fuggiaschi capovolte, morti bruciati, madri morte sotto gli occhi dei figli...: tutto quello che di orribile e raccapricciante che si può pensare.

Ma si ha anche questo: che mentre le notizie di ieri parlavano di tremila morti, oggi sono ridotti a 200.!

Vi sono altre città allagate.

*** Nello stato di Michigan il signor Rodgers presentò una proposta di legge per *sopprimere* i fanciulli nati idioti. Sparta risorge!

A Giuseppe Garibaldi.

Maddalena, 2. — Ricorrendo l'anniversario della morte di Garibaldi, la bandiera a mezz'asta fu issata alla casa ch'egli abitò. Trovansi qui Menotti Garibaldi, Donna Francesca, la signora Clelia, il generale Canzio e figli.

Questa mane un lungo corteo si recò alla tomba, dove furono deposte numerose belle corone. Pronunziarono applauditi discorsi commemorativi i professori Lovisato e Stefani. Il sindaco di Roma ed altri sindaci telegrafarono aderendo alla commemorazione.

In varie città d'Italia fu commemorato l'Eroe.

LA POLEMICA

a proposito del tiro alle quaglie.

Riceviamo da Torino, in data 31 maggio la seguente:

Ho letto con vivo compiacimento le assennate osservazioni e condizioni che l'egregio maresciallo in ritiro fece, a proposito del *Tiro alle quaglie*.

Che a tale deplorevole trattenimento sia applicabile il disposto dell'art. 491 del Codice penale, non è da mettersi in dubbio, e basterebbe fare regolare denuncia al Pubblico Ministero (Procura del Re), per vedere iniziato il relativo procedimento.

Tanto per citare un esempio affermerò che ultimamente, su richiesta d'uno dei sorveglianti della *Società Torinese protettrice degli animali*, fu denunciato all'Autorità giudiziaria il tenitore d'un *Tiro a segno*, che faceva servire come obbiettivo un piccione vivo. Il Pretore condannò il contravvenuto a lire 20 d'ammenda ed alle spese di giudizio. Ciò avvenne in Torino, e conseguentemente nel regno d'Italia, ove la legge dev'essere uguale per tutti, e dove non si debbono usare due pesi e due misure.

Ritornando ora al fatto del deplorato *Tiro alle quaglie*, è da osservarsi che non soltanto si potrebbero denunciare alla Procura del Re gli organizzatori del *tiro* medesimo, ragionevolmente valendosi del disposto dell'art. 491 del C. P.; ma eguale denuncia potrebbe essere pur fatta, in virtù dell'art. 60 dello stesso Codice, contro l'Autorità che accordò la licenza pel detto trattenimento, ricordando la Circolare Ministeriale, Direz. Gen. di P. S. Div. 5.a Sez. 2.a N. 10089-163325 G. ai signori Prefetti del Regno, in data 17 luglio 1898.

Il suindicato art. 60 del Codice Penale, dice: « Nelle contravvenzioni commesse da chi è soggetto all'altrui « autorità, direzione o vigilanza, la pena, « oltre alla persona subordinata, si applica *anche alla persona rivestita « dall'autorità*, o **incaricata della direzione o vigilanza, se trattisi di contravvenzione a disposizioni che essa era « tenuta a far osservare, e se la contravvenzione poteva essere impedita « della sua diligenza.** »

La questione si riduce dunque al semplice fatto del **rispetto alla legge**, a cominciare — naturalmente — anzitutto da *coloro* che hanno *stretto obbligo di prevenire* e, al bisogno, *di punire le infrazioni della stessa legge*.

Il maresciallo a riposo parlò bene, — agiscano.... altrettanto i buoni cittadini italiani.

Franco Riccabone.

***

Il Signor Franco Riccabone non è *un maresciallo in ritiro*, firma che urtò un poco i nervi ai fautori del Tiro: ma un convinto fautore delle società protettrici degli animali. Ne fondò una a Torino, insieme con altri, il 1871 — che non è ne oggi nè ieri; e nel 1877, la Società Zoofila lombarda. Nè limitò alle bestie, la sua azione; ma nel 1879, pure a Milano, diè vita alla Società nazionale per la protezione dei fanciulli. Conta poi nel suo attivo la campagna dei Vosgi, del 1870-71: il che vuol dire che per un ideale, per una fede, sapeva anche maneggiare il fucile e cimentar la vita.

Di lui possiamo anche dire che fu collega nostro in giornalismo, avendo collabocato nel *Tempo* di Venezia, col pseudomino di Zeno; nel *Roma* di Napoli, nella *Gazzetta* di *Torino*, nel *Ravennate*, nella *Lombardia* di Milano (Zeno) ecc.

A qualche tiratore, che ci mosse lagnanza per avere accettato gli scritti contro il tiro alle quaglie, rispondiamo essere nostra consuetudine accordare la massima libertà di discussione, su ogni argomento, purchè trattato con le forme debite, poichè soltanto con la discussione crediamo che possano svolgersi e attecchire le idee. In questo caso, noi propendiamo a dar ragione a coloro che combattono il tiro alle quaglie, e in genere ad uccelli: vorremmo fossero, come in Germania, sostituiti da qualche altro bersaglio che dai tiri non avesse a soffrire: ma siamo nondimeno dispostissimi ad accogliere anche le *difese dei tiratori*. Così, dalle ragioni esposte da una parte e dall'altra, si potrà giudicare poi chi abbia più ragione e chi più torto. Non si devono condannare a priori le opinioni avverse, soltanto perchè avverse, e per quanto possano sembrare strampalate; ma discuterle: ecco la nostra divisa. Troppo semplicissimo, v'è nelle condanne a priori!

Pel rimboschimento.

Se le foreste avessero una estensione proporzionata alla conformazione orografica dei territorii dei vari paesi, senza che altre cause venissero a concorrere alla loro formazione, è certo che l'Italia proporzionatamente a superficie, sarebbe talmente ricca di foreste da poter provvedere essa sola al nostro paese. Noi invece importiamo dall'estero legname per circa 60 milioni di lire all'anno, non già perchè le proprietà tecniche del legname che s'importa in Italia siano superiori a quelle delle stesse specie di legname che allignano nel nostro paese, ma per il fatto della penuria dei boschi, resa sempre più grave dagli inconsulti disboscamenti che insieme alla nostra produzione hanno recato gran danno alla orografia ed alla climatologia del paese. Perciò siamo costretti ad importare legname dall'estero, inviando così il nostro danaro in Austria-Ungheria, in America ed in Germania, i paesi cioè che maggiormente concorrono all'importazione del legname in Italia.

Secondo un calcolo approssimativo i terreni da rimboschire in Italia arrivano a circa 387 mila ettari e la spesa che si prevede necessaria al loro rimboschimento si fa ascendere a circa 48 milioni di lire.

Mancano in questo computo le cifre relative alla provincia di Firenze e sono incomplete quelle riguardanti la provincia di Roma.

Nonostante questa estensione di territorio montuoso denudato, il rimboschimento è proceduto così lento da farci prevedere fino da ora che nemmeno in un lontano avvenire l'Italia potrà emanciparsi dall'importazione straniera per i prodotti delle foreste. Dal 1867 al 1902 abbiamo rimboschiti appena 30,000 ettari con una spesa, da parte dello Stato, di L. 2,799,318: troppo cammino quindi ci resta da compiere se vogliamo tutelare efficacemente l'industria della regione montuosa, l'origine dei nostri fiumi, il clima del nostro paese, ed allontanare dalle nostre campagne i pericoli continui di inondazioni devastatrici.

Intanto, con 393 mila lire all'anno — chè tale è la somma dedicata al rimboschimento — quanti secoli occorreranno prima che i 387 mila ettari di terreno denudato possano essere ricoperti di verdura?...

Collaborazione alla "Patria,,

Prestito di Barletta.

Spilimbergo, 1 giugno.

Una *sorprendente* notizia giunge da Barletta: l'estrazione del prestito a premi 1870 di quella città, che doveva aver luogo il 20 maggio, è stata sospesa, avendo quella Amministrazione comunale deliberato di avvalersi della legge sul credito comunale e provinciale, e proporre il riscatto del prestito stesso.

Trovandosi il Comune in condizioni relativamente buone ed il fondo di garanzia del prestito abbastanza consistente, è sperabile che le proposte di scatto che il Comune farà siano soddisfacenti per i portatori di cartelle.

Quanto sopra desunsi dalla Rivista Universale *Il buon consigliere* pubblicato in Roma il 24 maggio.

Pel passato, ancora fu riordinato detto Prestito, mercè la spinta a ciò fare, dai moltissimi detentori di obbligazioni risiedenti in molte provincie, compresa la nostra.

La gestazione per mettere le cose in sesto fu lunga e laboriosa, però il parto intellettuale bene sortì, e si credeva finita ogni questione.

Faccio noto ancora che con istanza firmata da parecchi detentori del prestito, mi rivolsi all'on. defunto assiduo deputato M. Renato Imbriani, che subito se ne occupò alla Camera.

Oggi di nuovo siamo da capo!

L'articolista dice *sorprendente* la notizia; io la direi invece *mortificante*: basta intendersi coi termini!

Bello il conforto che dà ai possessori di obbligazioni, dove dice: che il Comune, essendo in condizioni *relativamente* buone, fa proposte di riscatto. Magnifico a questi chiari di luna quell'avverbio *relativamente* buone!

Che modo roseo di vedere le cose!..

Come non si conoscesse tutta la procedura tenuta pel già riscattato prestito a premio di Bari 1868!

Chi, più naturale ripercussore, del deputato al Parlamento di quella regione, del lagno dei propri elettori, detentori di cartelle, seguito dal lagno di quanti ne posseggono in Italia?..

Ma cosa volete aspettarvi da tanti che rappresentano la Nazione alla Camera, se vedete in moltissime questioni ivi trattate, ed in votazioni anche importantissime, a stento di raggranellare il numero legale, in onta all'edificante attività del Presidente Biancheri?.. Per concludere, io faccio voti perchè si tenga e molto conto della posizione in cui si trova il Comune di Barletta oggi giorno, di fronte ai detentori di obbligazioni. E credo che il Ministro dell'Interno possa e debba intervenire in simili anormali faccende; perchè se si lascia tutto fare ai Comuni, ben sappiamo che di molti fra essi può dirsi quel che sette secoli or sono diceva l'Alighieri:

Nave senza nocchiero in gran tempesta.

Monaro Francesco.

*** Nel collegio di Eton (Londra) l'istituzione più aristocratica dell'Inghilterra, si sviluppò lunedì il fuoco. Gli alunni si salvarono gettandosi dalle finestre su materassi preparati al suolo. Due, però, non poterono farlo, e perirono soffocati.

Per un disgraziato.

Così, sulla copertina del fascicolo in fogli di circa 120 pagine. E dentro, gli appunti per Carlo Trivulzio presentati alla Eccelentissima Corte d'Appello di Brescia dal Collegio degli avvocati L. Pagani-Cesa, E. Paroli, P. Tassistro e G. Trabucchi, i quali rappresentano quel nostro concittadino, costituitosi Parte Civile contro il diffamatore deputato Todeschini

Per un disgraziato. Carlo Trivulzio lo è. Preso dapprima negli ingranaggi della polizia indagatrice la quale vuole sempre — di fronte a un delitto clamoroso — trovare un responsabile da offrire alla giustizia; poi negli ingranaggi più implacabili, più dilaniatori degli odii partigiani. Ancora, dopo tre anni, egli è là che combatte: l'onore del suo nome e della sua dignità lo esigono: ed a Brescia come già a Verona, come già a Venezia « ha l'aria dell'uomo tranquillo » — scrive la *Provincia di Brescia* — « e qualche volta sorride parlando coi suoi difensori ». Tranquillo, perchè « nulla, nulla... è in me che rimorda la mia coscienza » — com'egli scrisse nella lettera al suo colonnello. « E pure » — soggiungeva allora — « ho da svolgere una rete inesplicabile di indizi che congiurano contro di me. Coll'aiuto di Dio ne uscirò certo, perchè la verità vien sempre a galla, presto o tardi ».

Della memoria che abbiamo sott'occhio, diamo il sommario:

Introduzione — La prova dei fatti: 4 Sentenza del Tribunale di Verona — L'art. 394 Codice Penale; Intorno al criterio giuridico che ispirò la Corte di Venezia.

I Accusa. — Isolina Canuti: Prova testimoniale — La gravidanza di Isolina. Essa era incinta in precedenza alla metà luglio 1899 e quindi due mesi prima dell'arrivo di Trivulzio a Verona: prova peritale; prova testimoniale; le confessioni. — Simulazioni. — La mancanza di movente. — Policante. Isolina. Freidmann. — Carlo Trivulzio. — Fonti impure di prova. — Deposizione di Clelia (la sorella di Isolina Canuti) di scienza propria. — Menzogne dell'Isolina.

II. Accusa. Prova dei fatti. La fiaba del chiodo. Falsità.

Esame della sentenza della Corte di Venezia. Intorno all'*Ingegnere*. — Le prove secondo la sentenza. — Esame e confutazione dei vari argomenti di essa.

La memoria conclude con queste parole:

« Eccellenze! Un uomo buono, un soldato, dopo prosciolto dai Giudici del proprio paese, in odio alla divisa, per furore di partito vittima di una guerra senza pietà, ha visto il suo nome coperto di fango, la madre pazza dal dolore!

« Eccellenze! Per questo nostro disgraziato vi chiediamo una sentenza indipendente e fiera come le tradizioni della Corte Bresciana.

« La invochiamo con quella fede colla quale Carlo Trivulzio affidava alla Magistratura il suo onore, che è la sua vita.

« La invochiamo con quella incrollabile fede nella innocenza di Carlo Trivulzio, che, sola, indusse noi ad indossare la toga, e là, a Verona, tra la folla, urlante dapprima, vinta poi dalla potenza dei fatti, a combattere un'aspra battaglia contro un partito traviato; noi sì, veramente, con l'ideale della Giustizia nel cuore ».

Il processo è incominciato lunedì, alla Corte d'Appello di Brescia. Il primo processo contro l'on. Todeschini, imputato di diffamazione continuata a mezzo della stampa contro il tenente Trivulzio, querelante, fu tenuto a Verona nel dicembre del 1901.

Il Todeschini fu allora condannato a mesi 23, giorni 10 di reclusione e L. 1458 di multa. Ma la Corte d'Appello di Venezia, il 16 luglio 1902, modificò la sentenza, ammettendo riuscita la prova del fatto per procurato aborto a carico del Trivulzio e non accettando invece l'altra imputazione di compartecipazione del Trivulzio all'omicidio della Isolina Canuti; per la qual cosa condannò per diffamazione l'on. Todeschini ad anni uno e giorni 19 di reclusione e L. 1166 di multa.

Il condannato ricorse in cassazione, e questa, il 30 gennaio corrente anno, cassava la sentenza della Corte d'Appello di Venezia, accogliendo due mezzi del ricorso; uno che riguarda l'intenzione di diffamare, l'altro i motivi dedotti dalla sentenza della Corte per respingere la domanda dell'appellante di integrare l'istruttoria con la assunzione di altri testimoni; e rinviava il processo alla Corte d'appello di Brescia.

La parte civile (Trivulzio) solleverà questa pregiudiziale: « Quale portata ha la sentenza pronunciata dalla Corte di Roma? Il provvedimento di cassazione restituirebbe alla discussione d'appello soltanto la parte della sentenza di Venezia, che ritiene giusta la condanna di Todeschini per la diffamatoria imputazione di omicidio, o si estende invece, a tutta la sentenza di Venezia? »

Se questa seconda ipotesi fosse accolta dalla Corte di Brescia, il processo si ripresenterebbe al giudizio suo, allo stato d'atti in cui era quando uscì dalla sede di Verona.

A proposito delle agitazioni per i fatti d' Innsbruck.

Il nostro pensiero lo abbiamo espresso l'altro giorno: se plauso merita la gioventù nostra per l'esplosione di sdegno e d'entusiasmo a favore dei figli di nostra gente che furono vigliaccamente aggrediti; anche, tali sentimenti dovrebbero trovare un modo meno clamoroso e più proficuo di esprimersi. Ora, questo nostro medesimo pensiero troviamo svolto in un articolo di Ottone Brentari, intitolato *Pangermanismo*, pubblicato sul *Corriere della Sera*.

« *Viva Trento e Trieste!* — scrive il Brentari. — E vivano pure, e Dio benedica il vostro grido, giovani generosi; con voi gridano ed applaudono anche tutti gli uomini maturi ed i vecchi cadenti che ricordano e sperano; ma dopo aver applaudito, dopo essere intervenuti ai vostri Comizi, dopo aver lette le relazioni di quanto avete detto e fatto in questi giorni, ci sia permessa una calma parola. Dopo avere urlato, ragioniamo. »

Ed egli *ragiona*. Prima di tutto, rileva doversi non confondere Austria e Germania e non parlare dei tedeschi del 1903 con le stesse frasi ch'erano di moda contro i croati nel 1848. Nota l'opera paziente e (tranne questa volta) prudente dei pangermanisti nel Trentino e sul versante delle Alpi, per conquistare qualche vallata del Trentino; e vi s'industrino in tutti i modi, ch'egli viene anche enumerando: tra altro, asili infantili, scuole, preti tedeschi, mantenuti dallo *Schulverein* — la potente *Dante Alighieri* germanica; e notate, mandano fin preti cattolici e sussidiano chiese cattoliche, sebbene lo Schulverein tragga i suoi mezzi da paesi protestanti!.. Ma presso quel popolo, l'amore della grande Patria tedesca va al disopra della stessa religione.

Il Brentari enumera tutto quanto fecero e fanno i tedeschi: capanne alpine sulle alpi italiane, allo scopo di seminare di nomi tedeschi la carta del paese: la Leipzigerhütte la Bamberger, hütte, la Dresdnerhütte. Da Bambergada Dresda, da Lipsia sono venuti i pangermanisti a porre piede su terra italiana. E quando la Società degli Alpinisti Tridentini gridò l'allarme, ed oppose le sue piccole forze alle immense forze avversarie, — dà domanda il Brentari — e chiese l'aiuto dei fratelli del Regno, che ottenne? Ahimè, ben poco! Perchè, risparmiando magari qualche ordine del giorno e qualche bandiera abbruciata, non facciamo sorgere sulle Alpi trentine le capanne Roma, Milano, Venezia?»

« E quello che si dice delle capanne alpine, continua — si dica degli alberghi di montagna. Gli alberghi della Mendola, gli alberghetti della Fedaia, non sono forse dovuti a capitale tedesco? E gli stabilimenti di Levico non sono andati a finire in mano d'una Società tedesca? E Campiglio, fondato in origine da un coraggioso italiano, non è ora in mano di tedeschi? Ed il grande albergo di Lavarone non ebbe la stessa origine e non corse la stessa sorte?

« E perchè? Diciamolo francamente: perchè noi il Trentino lo amiamo colle ciarle, cogli ordini del giorno, colle grida, coi telegrammi; mentre i tedeschi (i quali non si vogliono persuadere che il loro paese finisce alle Alpi) cercano di conquistarlo, a passo, a passo, col danaro... e colla loro presenza.

« Si: colla loro presenza. Visitate nei mesi migliori le splendide alte valli del Trentino, o Livinallongo, che non è che un brandello di Agordino, o Ampezzo, che non è che un brandello di Cadore; sfogliate, negli alberghi, i libri dei viaggiatori; sfogliate, nei rifugi alpini i registri dei visitatori; e su cento troverete 90 tedeschi, 7 inglesi, 2 francesi e 1 italiano... quando pur lo troverete. E come si vuole che la nostra influenza su quelle terre italiane non s'illanguidisca? E come si spera di farla risorgere colle grida e coi fuocherelli? Le lotte per l'influenza di una razza non si vincono così!

« Noi gridiamo, e i tedeschi, che guardano lontano, lavorano e s'apparecchiano erigono scuole, chiese, capanne alpine, alberghi; fanno che un buon tedesco doni in Arco una villa all'Imperatore Guglielmo, e la trasformano subito in una casa di salute per ufficiali Germanici; stampano e diffondono libri e carte; e mandano i loro studenti a girare e studiare il paese che vogliono conquistare.

« E noi? Conosciamo forse il Trentino, che molti ancora confondono col Tirolo? Ci siamo fatti soci della Società Alpinisti Tridentini? Abbiamo mandato il nostro obolo alla Lega Nazionale? Ci siamo fatti soci della Dante Alighieri? O ci limitiamo a gridare, a votar ordini del giorno, ed a mandar telegrammi... anche a rischio di compromettere chi non è al sicuro come noi? Non sarebbe utile, prudente, doveroso il cambiar metodo? »

Un vecchio acciecato da una baionettata.

Trento, 2. — A Levico stanotte all'una, due soldati ubbriachi rincorsero un vecchio e lo colpirono con la baionetta acciecandolo di un occhio. Accorsero il dott. Gottaroli, fece le prime medicazioni al poveretto. Il fatto suscitò vivo sdegno nella cittadinanza.

L'Università italiana a Trieste non si farà per adesso?

Secondo le ultime informazioni da Vienna, l'idea di trasferire le cattedre parallele da Insbruck a Trieste incontra, nello stesso Ministero austriaco, viva opposizione. Vi è apertamente favorevole il solo ministro dell'istruzione Hartel, sebbene molti assicurino che il suo colloquio ostentativo col prof. Mussafia abbia avuto anzitutto lo scopo di gettar acqua sulla fiamma delle agitazioni. Vi sono poi contrari il ministro delle finanze, che dice dice di non aver fondi disponibili; quello dell'interno, dott. Koerber, vi è contrario per ragioni politiche e di ordine pubblico.

Un agglomeramento di studenti a Trieste, città così facile ai turbamenti politici — egli dice — è assolutamente incompatibile. — Per cui si naviga sempre nell'incertezza, e per ora le parallele italiane non si muoveranno da Innsbruck.

Gli studenti tedeschi furono esortati a mantenersi tranquilli e ad evitare contatti cogli italiani, perchè, dicono i giornali pangermanisti, ogni più piccola provocazione verebbe sfruttata a vantaggio di quell'Università, che i tedeschi, nel loro egoismo politico, non vorrebbero mai veder sorgere a Trieste.

A Vienna, le manifestazioni di protesta nelle varie città italiane hanno prodotto profonda impressione.

Gli arrestati di Graz.

Telegrafano da Graz che quell'Autorità giudiziaria fece rimettere in libertà i due studenti triestini Pitacco e Dubatti, che erano stati arrestati pel fatto di avere rappresentato al Congresso di Palermo la *Corda Frates*, Società proibita in Austria. La scarcerazione è dovuta all'energico intervento dei deputati italiani al Parlamento di Vienna, i quali seppero dimostrare al ministro Koerber, come, con quel sistema, l'agitazione della studentesca italiana avrebbe nuovo alimento.

La scarcerazione, però, non esclude che poi sieno processati per partecipazione a Società non permessa in Austria.

Disposizioni severe del Governo.

Il ministro dell'istruzione in una circolare ai rettori delle Università, ordina che al più piccolo incidente venga chiusa l'università, prendendo misure severe.

Per disposizione del ministero dell'interno, che ha emanato in proposito alle autorità di pubblica sicurezza le opportune istruzioni, saranno presi energici provvedimenti allo scopo di impedire, ed all'occorrenza reprimere, ogni ulteriore manifestazione pubbulica di studenti od altri come protesta dei fatti d'Innsbruck.

* *

Jeri, si ebbero agitazioni e dimostrazioni studentesche a Napoli.

Le proteste.

L'*Unione popolare Savoia* di Roma votò ieri il seguente ordine del giorno:

« Mandando un saluto ai fratelli italiani irredenti che lottano contro il giogo austriaco per la rivendicazione dei loro sacrosanti diritti, protesta energicamente contro gli abusi dell'autorità politica dirigente, che senza ragione, offendendo il sentimento d'italianità, calpesta le libertà conquistante a prezzo di sangue e trasloca funzionari non d'altro colpevoli, che d'aver compiuto civilmente il proprio dovere ».

A CATANIA gli studenti fecero una dimostrazione contro il consolato austriaco. Tre soldati feriti. La bandiera degli studenti lacerata. Parecchi studenti feriti e contusi. Teatri chiusi. Pandemonii ripetuti, un po' qua un po' là; una città in fermento!

A MESSINA, città in istato d'assedio causa il fermento che vi perdura, in seguito ai fatti di domenica.

A **Verona, Ferrara, Firenze** si ebbero nuove dimostrazioni; a Brescia, per domenica, in occasione della visita che vi faranno i trentini, si preparano accoglienze straordinarie.

Cronaca Provinciale

MORTEGLIANO.

— Nomina.

2 giugno. — Il Rev.do Capellano Don Giacomo Drì dopo due anni e tre mesi che qui con zelo a plauso generale disimpegnava il suo ufficio venne nominato Economo di S. Giorgio di Nogaro.

Domenica passata egli con appropriate parole salutò la popolazione mortegliamese. Il breve saluto fu commovente, da tanti occhi sgrorgavano lacrime, e sincere poichè il R.do Giacomo Drì era bene viso in paese, bravo ed intelligente.

Mortegliano perde un eccellente, cappellano. S. Giorgio acquisterà un paroco Modello, degno successore del R.do don Do.co Pancini.

— Bachi.

I bachi procedono qui e nei dintorni in generale dalla 3.a alla 4.a, benissimo. Foglia abbondante, seme incubato metà circa dell'anno decorso.

CODROIPO

— La morte di una giovinetta — Funerali solenni.

3 giugno. — (*B.*) — Dopo una malattia lunga e penosa, cessava di vivere a Zompicchia alle ore 4 ant. di ieri, la diciottenne Teresa Lazzarini. E' morta, lasciando inconsolabile il suo genitore, ed una nube di tristezza su tutta la popolazione la quale oggi seguiva commossa, piangente, la bara che racchiudeva un povero fiore appena sbocciato, reciso in una bella mattina di giugno, ai primi raggi del sole, quando tutto richiamava alla vita!

I funerali riuscirono solenni. Il mesto corteo muoveva dalla casa Lazzarini verso la Chiesa parrocchiale, alle ore 10 ant.

Ivi ebbe luogo una messa solenne di requiem alla quale parteciparono i cantori del paese. La chiesa era zeppa di ascoltanti. La cerimonia durò circa tre quarti d'ora; indi il corteo si ricompose per prendere la via del Cimitero.

Precedeva la croce, poi venivano: i fanciulli della Scuola ciascuno portante un cero acceso; una fila di uomini, la banda musicale di Bertiolo le cui gravi note davano una maggior impronta di dolore a quella lunga e fitta schiera di popolo che lentamente avanzava; poi seguivano i preti in numero di quattro; tre belle corone: una della famiglia; l'altra del zio e della nonna; la terza della latteria sociale, quale omaggio anche alle benemerenze del padre che è l'attivo presidente del fiorente caseificio. Veniva quindi il feretro circondato da 8 ragazze; altre venti seguivano la bara e tutte a bianco e portando ceri; infine le alunne della Scuola precedute dalla loro maestra, la quale attivamente si occupò perchè tutti i suoi alunni avessero ad intervenire ai funebri, dopo aver ottenuto dalla Autorità il permesso di tener chiusa la scuola nella luttuosa circostanza; Chiudevano il corteo due fila di donne tutte munite di torcie, come lo erano le alunne.

A questa luttuosa manifestazione, oltre la popolazione, presero parte molte persone dei vari paesi circonvicini. Si calcolano le torcie circa 300.

Il feretro, in mezzo alla generale commozione, fu calato in apposito tumulo. Era mezzogiorno quando la gente faceva ritorno dal cimitero, afflitta e soddisfatta in pari tempo di aver reso l'ultimo tributo d'affetto alla disgraziata giovanetta.

— La fulminea morte di una cavalla.

Oggi fu giorno di fiera e si fecero discreti affari anche in cavalli. Il mercante Luigi Battelon di Pavia di Udine vendeva una bella cavalla di circa 5 anni, apparentemente sana, per il prezzo di Lire 380 all'agente del conte Burovic di Casarsa.

Questi l'aveva appena comperata che la cavalla allacciata ad una carretta, non volendo saperne di andar avanti, improvvisamente cadde a terra, rimanendo cadavere.

Si affollò intorno molta gente, commentando l'avvenuto. La povera bestia fu caricata sopra un carro e trasportata in un campo dove, presenti il D.r Ciani veterinario di Codroipo ed il veterinario di Palmanova che qui per caso si trovava, fu eseguita l'autopsia.

Da questa risultò che la cavalla era affetta da peritonite, unica causa che determinò la morte. Alla perdita ed alle spese inerenti dovette sottostare, da quanto ho inteso, il venditore. Fu constatato anche che la cavalla era cieca.

— Un asino che prende il volo.

Questa mattina certo Meneghini Antonio di Coderno è venuto al mercato Codroipese in carretta tirata da un asinello, avuto a nolo da un suo compaesano.

Ebbene, l'amico Meneghini, appena arrivato, ha perduto l'asino e la carretta! Bel complimento che egli ha fatto al compiacente suo compaesano. Ma non fu lui la colpa. Il Meneghini ha lasciato per un momento incustodito l'asino fuori del negozio del signor Roberto Lotti. E' entrato; poi, non trovò nè l'asino nè la carretta.

La cosa fu riferita ai carabinieri. Cerca e ricerca, ma l'asino non fu ancora rinvenuto.

— Sei galline che si lasciano rubare.

Nella notte dalla domenica al lunedì, in un casale situato fra Iutizzo e Gorizzo, i soliti ignoti rubarono 6 galline in danno di Giovanni Macan il quale, svegliato al rumore dei ladri, si affacciò alla finestra della camera e vide nell'oscurità fuggire due individui che però non gli hanno lasciato il loro biglietto di visita!

Il Macan fu altra volta vittima di furto, più grosso di quello di ier notte, perchè, oltre le galline, gli portarono via un intero maiale già bell'insaccato.

— Società Commercianti.

Il Consiglio della Società fra industriali commercianti ed esercenti è convocato domani, mercoledì alle ore 8 pom. in seduta, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Progetto pel ponte sul torrente Corno.
2. Sulla revisione e consuete tasse ferroviarie.
3. Comunicazioni della Presidenza.

CIVIDALE.

30 Maggio. È stata smarrita una cambiale per L. 350 in bianco da rimandarsi presso la Banca Cooperativa di Cividale, da Verona Glo. Batta di Tauriano nella località e lungo la strada da Tugliano a Cividale.

Chi la trovasse portandola al Municipio di Cividale riceverà competente mancia.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Tengo superlativamente a dichiarare di essere io l'autore dei diversi articoli *filoquaglisti* comparsi in questi giorni su « *La Patria del Friuli* » e firmati: Un maresciallo in pensione. Ciò a scanso che tale paternità possa ingiustamente affibbiarsi a chi può riescire increscioso, come ci fornì esempio *Il Friuli* ieri pubblicato.

Del resto, alla critica veritiera e leale il velo del pseudonimo spesse volte serve di valido scudo per poter più liberamente e fruttuosamente rotare la propria sferza contro vizi e pregiudizi.

Luigi Francescutti Bianco

« A scanso poi d'equivoci per l'avvenire, assumo di buon grado la paternità non dichiarata di 99 su 100 articoli zoofili che venissero pubblicati sotto qualsiasi pseudonimo, anche sotto quello di Merlo, giallo o bianco che sia ».

— Società operaia.

2 giugno — (Carlo) — Domenica u. s. fuvvi l'assemblea generale per svolgere l'unico oggetto all'ordine del giorno: Deliberare sull'opportunità che il Sodalizio abbia una residenza propria, e sui provvedimenti del caso.

Intervennero 30 soci.

L'egregio presidente, sig. Polo avv. Marco, anzitutto accennò in modo generico al programma che s'intende di effettuare per lo sviluppo delle seguenti istituzioni:

1.o *Patronato scolastico*, che assolutamente s'impone. La presidenza si chiama lieta d'averne dato per primo l'allarme.

2.o *Scuola popolare* coi corsi d'igiene, di geometria, contabilità commerciale, storia patria e locale, ecc. ecc. Varie ed intelligenti persone hanno già promessa all'uopo l'opera loro.

3.o *Ricreatorio festivo* per raccogliere i figli dei soci e trattenerli in giuochi ed in lezioni istruttive.

4.o *Biblioteca circolante* con gabinetto di lettura, affinchè l'operaio acquisti quel certo grado d'istruzione che gli è necessaria.

5.o *Scuola di disegno* adatta allo sviluppo del criterio operaio.

Occorre quindi alla Società un luogo per estrinsecare la propria azione, una residenza speciale.

Apre poscia la discussione in proposito.

Il consigliere Miorin Giosuè propone che sia sospesa ogni deliberazione fino a che la presidenza possa accertarsi del reale concorso del Municipio.

Indi il socio Perulli Amilcare propone che per primo si voti la massima sulla necessità o no della residenza sociale.

Segue la proposta del Consiglier Zanier Domenico di prelevare L. 400.00 dalla Cassa sociale, per far fronte alla pigione chiesta di L. 350 annue, per detta residenza, ritenuto che il locatore sig. Antonio Gasparini s'impegni per tre o quattro anni, e la Società per uno solo, e che la Presidenza s'impegni di coprire con mezzi straordinari la somma prelevata.

Messa dalla Presidenza ai voti la 1.a *proposta Miorin*, s'ebbe contrari tutti meno uno. La 2. *proposta Perulli* fu approvata ad unanimità nel senso di scindere l'ordine del giorno e passare per primo ai voti la massima nella opportunità della residenza propria.

La III.a *proposta Zanier*, passata ai voti, si ebbe favorevoli tutti, meno due, uno fra i quali il Consigliere Bottos, proponente il mezzo di pagamento di affitto (come dal verbale 19 maggio) con una libera sottoscrizione.

Dopo di ciò la Presidenza dichiara approvata la proposta Zannier.

— Una protesta pei fatti d'Innsbruck

Prima che l'Assemblea si sciolga il Presidente, colla sua calda e fluente parola, ricorda agli uditori i luttuosi fatti d'Innsbruck.

— Nel nostro paese — egli esclama — non è sorta finora voce di protesta contro tali accessi selvaggi. Rendiamoci dunque noi interpreti della coscienza popolare, stigmatizzando le violenze brutali a cui andarono soggetti i nostri fratelli d'oltre Alpi.

Tutti si alzano in piedi, e con un subisso d'applausi approvano la fiera e dignitosa protesta, gridando all'unisono! *Viva l'Italia! Vivano, Trento e Trieste!*

— Consiglio comunale.

Nella seduta ordinaria del 26 maggio u. s. il Consiglio comunale ha preso le seguenti deliberazioni:

1.o Ha eletto i signori Bragadin ing. Alessandro, Zuccheri Paolo, Scodellari Gustavo, Frisacco Erasmo, Coccolo Antonio, Albo ghetti dott. Giuseppe, Franceschinis Girolamo, Pascatti rag. Andrea e Rota co. cav. D.r Francesco, rappresentanti consorziali per la costituzione della commissione Mandamentale delle imposte dirette.

2.o Ha approvato la sospensiva sulla domanda di cessione di area pubblica del sig. Celestino Piva.

3.o Ha deliberato di concedere alla Esposizione regionale di Udine *una medaglia d'oro* in favore della miglior propaganda per le assicurazioni mutue del bestiame bovino.

4.o Ha autorizzato la stipulazione dell'atto di vendita di una porzione di terreno di ragione del lascito Falcon-Vial, occupata con la strada provinciale della Motta.

5. Non ha approvato in seconda votazione l'aumento di assegno al maestro Carbona.

6.o Ha preso atto delle comunicazioni del Sindaco relativamente alla sospensione della levatrice signora Marchioro per motivi di servizio.

7.o Ha deliberato di proporre alla R. Prefettura la conferma del sig. Lenardon dott. Pietro ad Ufficiale sanitario comunale.

GEMONA.

— O i bezzi, o la vita.

3 giugno (*L. P.*) Domenica sera, verso le ore 23 certo Cargnelutti Leonardo di qui ritornava da Osoppo dove era stato a condurre un paio di buoi. Strada facendo venne raggiunto da uno sconosciuto col quale si mise a parlare. Fermatosi per certi suoi bisogni, venne buttato a terra e minacciato di morte se non avesse consegnato tutto il denaro che aveva.

Vuolsi che il Cargnelutti fosse alquanto preso dal vino, e quindi l'assalitore senza incontrare grande resistenza, potè appropriarsi del portamonete (che fortunamente conteneva solo pochi centesimi ed un abbuono di L. 650) ed alleggerirlo dell'orologio, del capello e dell'ombrello. Venne fatta denuncia ai R. R. Carabinieri di qui, ma fin ora nessuna traccia, del *fortunato* ladro.

PINZANO AL TAGLIAMENTO.

— Edificio scolastico.

Il Consiglio comunale nella seduta di ieri in seguito a proposta della Giunta, delibero di erigere un edificio scolastico per le frazioni di Manazons e Colle nella località denominata Pra del Don. Così gli alunni di queste due frazioni potranno con maggiore facilità frequentare la scuola che darà maggiore profitto, specialmente se sarà mista.

TOLMEZZO

— L'andamento della campagna.

Qualche giorno fa pareva che finalmente questo tempo cotanto incostante, avesse preso una buona piega, ma ecco di nuovo un'altra volta al caso di prima, con grandissimo danno per l'agricoltura, che progredisce si stentatamente.

I bachi da noi hanno fatto pochissimo cammino, e credo che in nessun altro sito siano così indietro, notandosi anche che la quantità di seme coltivato e di molto inferiore a quella di qualsiasi annata. Della foglia non occorre parlare, pochissima, e sul mercato i suoi prezzi sono molto elevati.

PORDENONE.

— Un po' di tutto.

1 giugno. (*X*). — La nomina a Cavalieri dei sigg. dott.r Gustavo Monti, Deputato al Parlamento, e Antonio Polese, sindaco di questa Città, il primo dell'Ordine dei Maurizio e Lazzaro, il secondo della Corona d'Italia è stata sentita con molto favore. Lode ai due egregi concittadini che tanto hanno fatto pel loro Paese, specialmente per comporre i recenti scioperi.

— Mi duole dirvi che la Rappresentanza comunale va assottigliandosi, avendo rinunciato da consiglieri comunali due egregie persone, i signori D.r Roviglio cav. Damiano e Poletti Gio. Batta; quello deputato provinciale da lunghi anni e un valore in fatto d'amministrazione, questi un ricco possidente. Peccato che un corpo già anemico — vedi il numero degli accorrenti alle sedute del Consiglio — perda dell'altro sangue.

— Ben a ragione il *Tagliamento* di sabato richiama dalle Autorità un provvedimento che valga a far cessare gl'indecenti schiammazzi notturni, turbatori della pubblica quiete e poco morali.

— Le pratiche burocratiche volute per dar principio ai lavori di restauro del nostro campanile, quando avranno fine?... Forse s'aspetta che l'attuale armatura infracidisca e cada?

— Un mirallegro di cuore e tanti auguri all'amico Antonio Silvestri, che oggi con dolce nodo s'unisce all'egregia signorina Anna Angeli di Tezze di Conegliano.

— Tribunale di Pordenone.

Treu Tiziano è imputato di truffa in danno del sig. Ernesto Piva e di Morocutti Antonio. Questo processo è un epilogo di varie liti civili tra l'imputato e le parti lese.

Il Treu aveva in affittanza uno stabile dei sig. Piva e Morocutti, i quali dopo lungo litigio ottennero la sua decadenza. Eseguita l'immissione in possesso e la conseguente espulsione pel Treu, a questi non venne notificato il verbale della operazione, onde esso si mise a tagliare la foglia dei gelsi e si fece consegnare L. 25 da un suo subaffittuario. Da questo, la denuncia per furto e non truffa.

Il Tribunale, respingendo la tesi della difesa condanna il Treu a 45 giorni di reclusione e a 110 lire di multa.

MANIAGO.

— In Teatro.

Giovedì ci sarà la serata d'onore del primo attore signor Giuseppe Farnesi con la rappresentazione di *Lorenzaccio* del Dumas, e noi vogliamo sperare che, come per la seratante e brava sig.na Zaggia, il pubblico onorerà di sua presenza in buon numero anche il Farnesi, che lo merita e che scelse, per la sua serata, un vero capolavoro. *pr.*

Cronaca Cittadina

— I provvedimenti per le scuole. Ecco i provvedimenti approvati dal Consiglio comunale, nella seduta privata di lunedì sera, rispetto ad insegnanti e direttori delle scuole elementari del Comune: notiamo che l'assessore Driussi si assentò dalla seduta e che il consi-Renier si astenne dal votare:

a) che le maestre sig. Adele Brisighelli, Palmira Driussi, Carolina Zuccolo, Teresa Molinis, Anna Bertoli, Maria Cotterli e Seconda Spivach ed il maestro sig. Alfredo Lazzarini, essendo entrati da tre anni compiuti nel periodo sessennale di cui all'art. 7 della legge 19 aprile 1885 N. 3089 e avendo fatto prova lodevole, vengano nominati in via definitiva, a termini dell'art. 23 comma 3.o della nuova legge:

b) che alla maestra sig.na Luigia Martinis, la quale con l'anno in corso compie il triennio dalla conferma sessennale, giusta la procedura determinata dall'art. 7 legge 19 aprile 1885 e dagli art. 147-148 del Reg. Gen. 9 ottobre 1895, secondo i quali le deliberazioni di licenziamento o di conferma devono essere prese sei mesi prima dello spirare della convenzione, avendo essa fino ad oggi prestato buon servizio, venga pure accordata la nomina definitiva;

c) che le insegnanti Emma Forni, Rosa Miani, Pia Zuliani, Maria Bruni, Carmela Danielis, Cornelia Fior già entrate nel periodo sessennale, a sensi del paragrafo II del citato art. 23 della legge recente, abbiano il diritto di compiere un triennio di prova con decorrenza dalla data della conferma sessennale per acquisire, se la prova sarà lodevole, il diritto alla nomina definitiva;

d) che gli insegnanti sig. Carolina Eberle, Elisa Zonca e G. Batta Zucco, i quali col presente anno scolastico compiono il biennio di nomina di cui la legge 19 aprile 1885 e potrebbero essere licenziati per scadenza di termine in considerazione del zelante servizio fornito in queste scuole, si ritengano aver acquisito il diritto alla conferma sessennale e quindi a compiere come i precedenti dalla data di questa i tre anni di prova che sono condizione per la nomina definitiva;

e) che i direttori in carica prof. Pizzio, Caterina Murero, Antonietta Monaco, Pietro Migotti, Artidoro Baldissera, avendo esercitato lodevolmente il loro ufficio da più di 2 anni anteriormente alla promulgazione della nuova legge a norma del paragrafo 4.o art. 23 di essa, vengano nominati definitivamente, il 1.o come titolare della direzione didattica obbligatoria di cui l'art. 15, 1.o inciso della legge medesima; gli altri come titolari delle direzioni didattiche facoltative le quali possano essere conferite anche a maestri di nomina definitiva aventi classe propria (legge e art. cit. periodo 3) e per gruppi di scuole di un Comune (art. 19 fine-legge medesima).

— Tutto va per lo meglio nel migliore dei modi possibili.

Hai mal di capo?... e c'è l'antipirina. Vedi le stelle di pieno giorno, per un dente guasto?... Ed ecco il miracoloso stoppino che ti porrà in calma. Ogni male ha il suo rimedio. Noi siamo una famiglia — che no ghe diol la testa, come cantavano i nostri fratelli di Trieste, in uno dei carnovali prossimi passati, nei primi tempi delle loro fortunatissime canzonette. Ora, la prosperità e l'allegria, nel suo viaggio lento da oriente ad occidente ha fatto una piccola tappa a Udine... Non lo credete?... eppure è così!... Un po' della intraprendenza, un po' dello spirito d'invenzione lo abbiamo acquistato anche noi friulani. Ed ecco che abbiamo saputo organizzare una Esposizione che riuscirà fra le più forti attrattive dell'infocato agosto e del mite settembre; e ad incoronare degnamente quella festa del lavoro, vi unimmo la Lotteria...

Questo è il perno delle attrattive. In Friuli è la prima ideata, con tanta grandiosità: sia per il numero dei premi (ben mille e cinquecento) come per l'importo complessivo di essi. E poichè ci si misero tutti d'accordo i nostri fiorenti istituti a organizzarla, è indubitato che questa lotteria avrà il massimo dei successi. Già se ne vedono i sintomi. La vendita dei biglietti, incominciata, prosegue con tutto il fervore e favore del pubblico. Ogni settimana dai venditori (tutte le banche ed i cambiavalute della città e poi in ogni centro della Provincia) vengono richieste di nuovi pacchi di biglietti... Arrivederci poi durante il periodo della Esposizione... E immaginiamo l'entusiasmo con cui sarà portato in trionfo il vincitore della splendida fattoria, che vale più di ventimila lire!...

— Quel che si mangia.

Durante il mese di maggio, al nostro Macello comunale vennero uccisi i seguenti animali: 98 buoi, 176 vacche, 2 civetti, 797 vitelli, 11 castrati e 27 pecore.

Il peso complessivo delle carni macellate fu di quintali 977.09.

— Circolo Filarmonico G. Verdi. Questa sera trattenimento famigliare a piccola orchestra e mandolini. Audizione del celebre Tamagno col grammofono del Sig. Morgante.

— Friulano al Congresso di Chimica a Berlino.

Ieri, a Berlino, nel Palazzo de Reichstag, s'è inaugurato solennemente, sotto la presidenza onoraria del Conte de Bülow Cancelliere dell'Impero, il Congresso di Chimica applicata, che durerà fino al 12 corrente.

Della missione, delegata a rappresentare l'Italia Ufficialmente ed a capo della quale è il Professor Senatore Stanislao Cannizzaro dell'Università di Roma, fa parte il nostro comprovinciale (nativo di Tarcento) Professor Angelo Angeli dell'Università di Palermo.

Giovanissimo e già conosciuto quale Chimico eminente, il Professor Angelo Angeli fu altre volte il prescelto a rappresentante Ufficiale nei Congressi di Vienna e Parigi.

Alle sedute e a tutte le riunioni non possono prendere parte che le missioni Ufficiali rappresentanti dei rispettivi Governi. Con l'Angeli, sono due i friulani, poichè v'è anche il nostro concittadino Arnaldo Piutti professore all'Università di Napoli.

— Teatro Minerva.

Molto applaudita ieri sera la brava cavalerizza signorina Paolina Manetti; e così pure tutti gli altri artisti della Compagnia.

Questa sera, *penultima rappresentazione, spettacolo monstre* a beneficio del celebre ed insuperabile velocipedista sig. Schichtholz, il quale solamente in questa occasione eseguirà l'esercizio: *L'uniciclo sulla scala diabolica*, mai eseguita a Udine. Di più, si eseguiranno i doppio Iockey per parte della sig.na Manetti e del sig. Ferrari, il quadruplo *Tandem* e per la prima volta *Le bottiglie armoniche*, nuova eccentricità musicale.

— Elargizioni.

Alcuni amici e soci della Camera oscura hanno offerto in morte del sig. Leonardo Canciani, al Comitato protettore dell'infanzia per la Colonia alpina, L. 50.

— La signora Regina vedova Modotti, in morte del suo marito, offri agli orfanelli dell'Istituto Tomadini L. 50.

— La famiglia Magrini, in morte del signor Lodovico, offri allo stesso Istituto L. 50.

— Per domenica, festa dello Statuto,

si preannunciano bene, le feste. Oggi stesso incominciarono i lavori sotto la Loggia di S. Giovanni, per preparare la *gradinata* dove collocare i numerosi regali della Lotteria che si terrà a beneficio del Comitato *Pro Infanzia* e della *Dante Alighieri* — le due società che incontrano meritamente le più vive simpatie dei concittadini.

L'ultima, poi, vide crescere in questi giorni, il numero dei soci: a Pordenone, che «dormiva», ci fu un po' di risveglio, e parecchi si inscrissero soci del Comitato di Udine: altri se ne faranno ancora.

E il fatto di aver essa destinato 3000 lire per la università italiana a Trieste, non fece, massime in questi momenti, che renderla più cara al nostro cuore dimostrando quanto il Comitato di Udine sappia essere utile all'altissima causa per la quale la Dante Alighieri è sorta.

Tornando alla lotteria, vedemmo una *praticissima combinazione*: e cioè, che parecchi dànno, come regalo, biglietti della famosa lotteria che si terrà per la prossima esposizione. Massime ora, che la estrazione della tombola telegrafica fu, come il solito, prorogata di sei mesi, noi friulani dobbiamo rivolgere tutta l'attenzione alla nostra Lotteria, che promette di riuscire splendidamente.

Per domenica, si attendono numerosi ospiti e la città presenterà l'aspetto festoso delle grandi occasioni. Il tricolore, libero sventolando su questo primo lembo dell'Italia libera, allargherà il cuore di quegli ospiti nostri carissimi.

Società Veterani e Reduci. — Ieri ebbe luogo la seduta del Consiglio Direttivo, venne approvato il Rendiconto economico-morale del sodalizio del 1902 e fu decisa la convocazione dell'Assemblea generale dei Soci effettivi per la domenica 21 corr. alle ore 1 e mezza nella solita Sala di Scherma.

— Per le cure alpina e marina.

Ricordino i genitori che, per modificazioni del regolamento agli Ospizi marini di Venezia, quest'anno i limiti di età degli ammettendi sono fissati dai sei ai 14 anni indistintamente, dovechè prima erano dai 5 ai 14 per i maschietti e dai 5 ai 16 per le fanciulle.

Ricordiamo poi che per la cura alpina possono concorrere anche i provinciali, oltrechè i cittadini, essendovi quattro posti completamente gratuiti a disposizione di bambini della Provincia, in base a deliberazione del Consiglio provinciale.

Il termine per concorrere scade il 15 corrente.

— L'arresto di Garantito.

Dopo tre giorni di perfetta libertà, il pregiudicato Guerrino Garantito fu Giuseppe d'anni 27 da Trieste, ieri fu nuovamente arrestato.

Il motivo è il furto di un orologio d'argento, perpetrato dal Garantito e da un amico suo, certo Carlo Mazzoli fu Antonio d'anni 27 da Udine, in danno della sorella del Mazzoli stesso, abitante in Piazza S. Giacomo.

Questa denunciò tosto, all'Ufficio di P. S. il furto patito, e da indagini fatte, i due mariuoli furono arrestati.

Interrogati negarono il fatto, ed anzi risposero malamente agli agenti, rimproverandoli con i soli epiteti di *vigliacchi assassini ecc.*

In caserma anzi, il Guerrino Garantito ebbe un pessimo contegno, tanto che il maresciallo Bachiorri, dovette piantonare una guardia affinchè non commettesse... qualche cosa di strano.

Gli agenti ed il maresciallo Bachiorri, accusati, lo denunzieranno per calunnie.

Le grida continuarono incessanti, ed anzi più che mai imprecavano contro le guardie asserendo aver da loro ricevute percosse. Garantito battè anche la testa sul muro, per poter all'uopo provare il fatto ma il cav. Piazzetta fece fare un'inchiesta, e dalla visita del dottor Oscar Luzzatto — risultò che la ferita presso all'occhio destro, proveniva non già da un pugno ma precisamente da una botta ricevuta battendo la testa contro una parete.

Ammanettati, entrambi furono poscia tradotti in carcere, ed anche per la via il Garantito inveiva gridando che le guardie volevano seviziarlo come a *Regina Coeli*.

Gli spiccioli della cronaca.

Abbiamo jeri annunciato che l'arcivescovo Zamburlini, recatosi appositamente all'Ospitale militare, vi cresimò la guardia di finanza Augusto Coscioni d'anni 21, della Provincia di Caserta, alla quale funzione si prestò come padrino il laureando in farmacia caporale Firmo Colosio. Ora apprendiamo che la povera guardia è morta. Soffriva di una carie alla spina dorsale.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

— Mercato della foglia.

Animato il mercato d'oggi. Alquanto ribassati i prezzi. La sfogliata si quotò a L. 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16 al quintale.

Lonei Montico, *gerente responsabile*.

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Studio d' Ingrandimento
P. MODOTTI
UDINE - Via Villalta, 23 - UDINE

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI
RITRATTI AD OLIO

Produzione: Più che tutti gli Studi del Veneto uniti insieme. — PREZZI MITI. — Sconto ai fotografi ed ai piazzisti commissionari. 48

Esportazione

Dirigere le commissioni allo Studio non avendo alcun rappresentante.

FRATELLI POZZI
UDINE - Via Mercerie N. 6 - UDINE

NUOVO MAGAZZINO
con
Grande Assortimento
di Ombrelle, Ombrellini e Bastoni da passeggio

Si eseguisce qualsiasi riparazione per detti articoli.

Grande deposito di Bauli e Valigie
UDINE - Via Mercerie, 6 - UDINE 65

La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandolari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-anemia - Artrite - Debolezza costituzionale Convalescenza di malattie infettive.

Guarigione sicura col premiato 4

VINO MARCEAU
del Prof. Dott. L. SERGENT MARCEAU - TREVIGLIO
gratis consulti e opuscolo scientifico

L. 2 al flacone piccolo — L. 3 flacone doppio — N. 6 flac. piccolo L. 11 N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Pillole Analetiche
a base di fosforo e ferro organici e di sostanze toniche stimolanti completamente solubili, del prof. dott. L. SERGENT MARCEAU — TREVIGLIO.

Ricostituente completo del sangue e del sistema nervoso

Raccomandate da distinti medici nelle diverse forme di *Neurastenia*, nell'*Anemia, Clorosi*, nell'*Esaurimento cerebro-spinale*, nella *Tubercolosi* (I.o stadio), nella *Debolezza costituzionale*, nell'*Atonia del ventricolo, Fosfaturia, Linfatismo* e nelle *Convalescenze di malattie acute.*

Sicura e pronta guarigione
Gratis consulti e opuscolo scientifico.

L. 2.50 al flacone — N. 6 flaconi L. 13.50 franco di porto.

Deposito per Udine e Provincia **farmacia L. V. Beltrame.**

Gas Acetilene
Impianti completi per illuminazione - Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.

CARBURO DI CALCIO
Catalogo dettagliato gratis Ing. L. TROUBETZKOY-Milano, Via Mario Pagano, 43

D'affittare
in Piazza Mercatonuovo - in Udine
IL NEGOZIO DI DROGHERIA
EX GIACOMELLI. 7

Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE Da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4 50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9 28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19 40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20 05

Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7 43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10 7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15 25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.30	M. 21.25	7.32
D. 8.—	11.28	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.-	12.55
O. 17.25	20.28	D. 16.45	20.—

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 15.23	21.50	M. 17.15	17.46

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	15.50
M. 17.56	18.57	M. 20.30	21.16

S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.24

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	[illegible]

Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14,35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.5	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.25	19 44	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.17
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.10	16.35	13.55	15.10	15.15
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl e Thirol - L. 1 al flac.

Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da [illegible] Sanitari per la loro efficacia [illegible] tale disturbo. A base di [illegible] L. 1 la scat.

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dei medici [illegible] nervosi e difficili digestioni. — L. [illegible] L. 2 la bottiglia.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA VALCAMONICA & INTROZZI [illegible]

UOMINI
Preservativi di gomma a vescica di pesce - ed affini di ogni specie per *Signora*. I migliori per *igiene e sicurezza.*

ULTIMO LISTINO coll'Elenco delle Novità, in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch, Milano, Casellario 124. 13

Pain-Expeller Marca Ancora
di F. Ad. Richter & Cia., Rudolstadt i. Th.
La più importante fabbrica di specialità farmaceutiche in tutta la Germania.

Questo rimedio viene adoperato come frizione lenitiva da 34 anni con risultati sorprendenti contro la **gotta, l'artrite ed i dolori reumatici, contro i raffreddori, dolori alla schiena (lombaggine), di testa e dei denti ecc.,** questo eccellente rimedio casalingo merita l'assoluta fiducia d'ogni malato. **Prezzo:** L. 1.—, L. 2.— e L. 3.50 la bottiglia secondo la grandezza. Trovasi in quasi tutte le farmacie. Far attenzione all' atto dell' acquisto alla marca di fabbrica „Ancora" Lettera onorifica d' un ecclesiastico:

Verona, Convento S. Bernardino, 12. 4. 93.

La ringrazio dell' invio sollecito e dichiaro che il Pain-Expeller corrisponde non soltanto al suo encomio, ma fu anche esperimentato dai medici di qui, i quali dichiararono: che per l' eccellente composizione dev' essere efficacissimo, perciò favorite mandarmi 3 (tre) bottiglie intiere per i miei missionari.

Fr. Pius Vidi Ep. tit. Cestrinensis
Coad. in Vic. Aptco. Chen-si in Sinto

Deposito generale per l' Italia presso A. Manzoni & Co., chim.-farm., Milano, Roma, Genova

In Udine presso Angelo Fabris farmacista. 17

Conti Ezio
Rappresentante depositario dei
Vini ed Olii genuini Toscani
prodotti nelle tenute di Agnano, Montefoscoli, Riparbella, Calci, Asciano, Barbaricina, Piano al Gorgo (Isola d' Elba) di proprietà del

Dott. Tobler cav. Oscar
di Pisa.

Cavaliere del Lavoro per meriti agricoli

Produzione annua 20 mila Ettolitri dei quali 10 mila a tipo costante. Produzione dell' Olio puro Oliva Ett. 4 mila.

Premiati col grande diploma d'onore alla IV.a Esposizione Enologica di Milano 1903, Cat. 6.a vini da pasto costanti.

Arriva tutto a vagoni completi in fiaschi chiusi con marca depositata e si vende a prezzi convenientissimi per famiglia franco dazio a domicilio, accordando assaggi e campioni. 141

Deposito in Udine Suburbio Aquileia Viale Palmanova N. 30

Igiene — Salute

C. DUPRÈ & C. - BOLOGNA
Acque minerali artificiali Sterilizzate, Calciolitica, Ferruginosa
ed uso: **Karlsbad, Vals, S. Marco, Montecatini,** (tipo Tettuccio) ecc.

Usate da oltre un decennio nei Arimari Ospedali

VICHY DUPRÈ
DIURETICA
DIGESTIVA
DISSETANTE
Bott. mezze speciali per **Alberghi, Ristoranti,** ecc.

Grand Prix
Parigi e Londra

SALI uso **KARLSBAD** efficacissimi pei bruciori di stomaco, nei catarri intestinali, ecc.

Ottenuti con sostanze purissime

PURGATIVA DUPRÈ
(Uso Janos)
Guarisce la Stitichezza le EMORROIDI e le Congestioni Viscerali
È il miglior purgante!

20 anni di ottimo successo

Polveri p. Montecatini
artificiale uso Tettuccio in scatole da 12 dosi (litro) **(L. 0.60 oltre le spese postali)**

SPUMANTINA
Gazosa in polvere ai vari profumi in scatole da 6 dosi (bicchiere) **(L. 0.50 oltre le spese postali)**

POLVERI VICHY
ARTIFICIALE
66
in scatole da 10 dosi (litro) L. **0.50** — da 20 dosi (litro) L. **0.90** oltre le spese postali.

Vendita presso le farmacie e Drogherie: Depositario in Udine Sig. *Giacomo Comessatti*

FRANCESCO COGOLO
provetto callista
Grazzano 13

L. V. Beltrame
Farmacia "Alla Loggia,,
Udine — Piazza Vittorio Emanuele — Udine

SPECIALITÀ ● PROFUMERIE ● GOMME
Ferri ed istrumenti p chirurgia - ortopedia - igiene gomme per travasi, pompe, ecc. ecc.

Deposito esclusivo del CINTO BREVETTATO SCARPA

Si spedisce opuscolo gratis dietro invio di cartolina con risposta pagata. 15

Premiati Elixir - Vini e Sciroppi igienici e medicamentosi - Sifoni Vichy - Olio merluzzo purissimo - Droghe medicinali - Cer[e] lavorate - Carburo

Per Fotografi
forniture complete - Sconto a professionisti.

Domandare Catalogo gratis delle specialità della Ditta utile per tutte le famiglie. — Prezzi miti.

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco